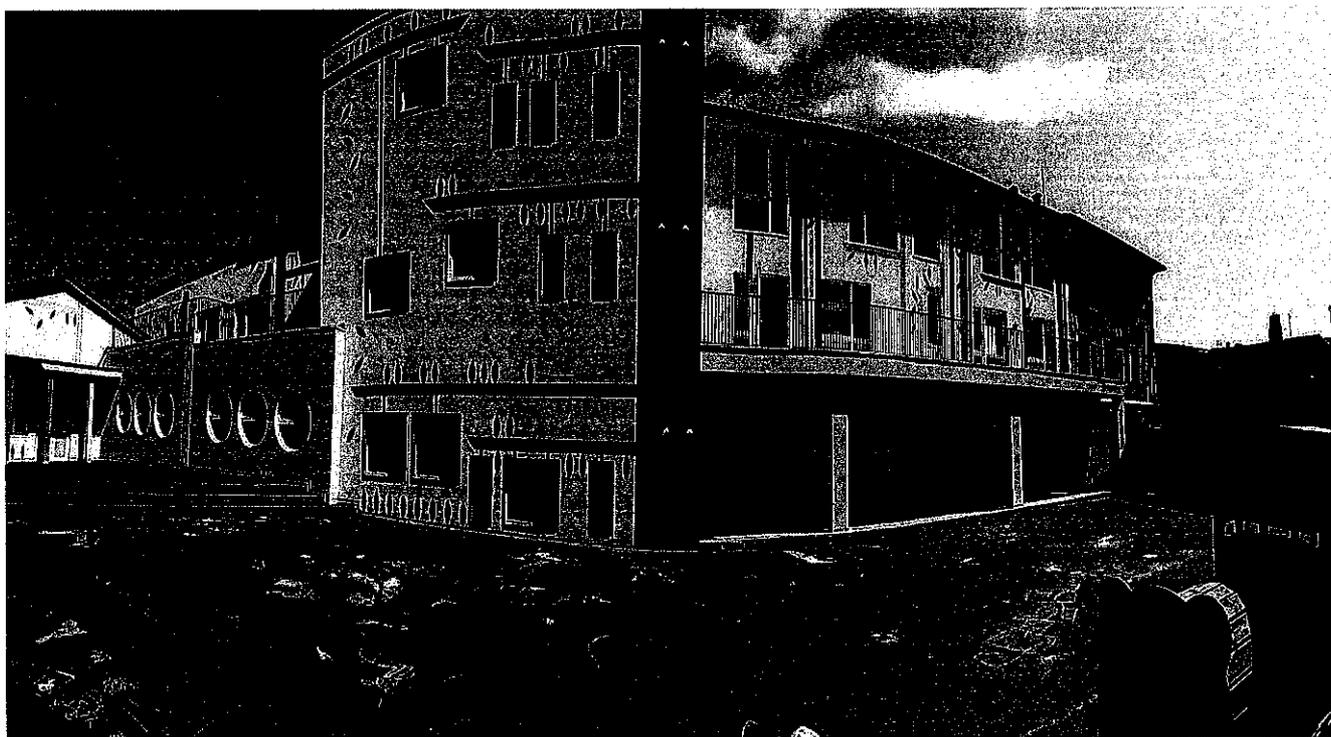


PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(Ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015)



SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE FONDAZIONE

Via Neri Bergamino, 21
36073 – Cornedo Vicentino (VI)
Tel. 0445-951057 Email: infanziacornedo@libero.it
Mail pec: mariaausiliatrice.cornedo@fismvicenzapec.it
Codice meccanografico: V11A04000X
Federata alla Fism di Vicenza

ANNO SCOLASTICO 2019/2022

INDICE:

1. FRONTESPIZIO
2. PREMESSA
3. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA
4. IL CONTESTO:
 - 4.1 Il territorio
 - 4.2 La situazione demografica
5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA
 - 5.1 Spazi
 - 5.2 Il tempo scuola
 - 5.3 Criteri formazione sezione
 - 5.4 Organigramma e risorse umane
 - 5.5 Risorse finanziarie
6. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO- DIDATTICI
 - 6.1 Introduzione
 - 6.2 Il nostro curriculum
 - 6.3 Le fasi della programmazione
 - 6.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
 - 6.5 Progetti extra – curricolari
 - 6.6 Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria
 - 6.7 Progetti sicurezza
 - 6.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
 - 6.9 Rapporti con il territorio
7. INCLUSIONE SCOLASTICA
8. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
 - 8.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
 - 8.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola
 - 8.3 Interventi di miglioramento

2. PREMESSA

Cos'è il p.t.o.f?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il *"documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"* ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" di Cornedo Vicentino, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n° 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 03 Dicembre 2018.

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 Dicembre 2018.

Il piano è pubblicato sul portale SIDI del Miur in "Scuola in Chiaro".

3. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" è sorta nel 1908 per volere del parroco Don Teodosio Vigolo, con criteri di ispirazione cristiana, donando al Comune di Cornedo lo stabile e prodigandosi affinché giungessero in paese le suore Figlie di Maria Ausiliatrice a guida della scuola e a servizio dei giovani della parrocchia.

La scuola è stata eretta in Ente Morale con R.D. 23/8/1935 n° 2254. Da Congregazione di Carità trasformata prima in ECA e successivamente in IPAB.

Le figlie di Maria Ausiliatrice sono sempre state a guida della scuola. Dal 2008 l'organico è composto solo da personale laico.

Premessa: CHE COS'E' IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della nostra scuola.

Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n 31 del 2003.

E' predisposto dal soggetto gestore della scuola e espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia.

FONDAMENTI E IDEALI

La nostra scuola fonda le proprie radici nell'ambito salesiano ed è riconosciuta come ambiente educativo che, in fedeltà a Don Bosco e a Madre Mazzarello, coniuga:

RAGIONE – RELIGIONE – AMOREVOLEZZA

adeguando criteri e metodi alle esigenze dei bambini dai tre ai sei anni. Valorizza lo spirito di famiglia, di spontaneità e di impegno, ispirandosi alla "carità di Cristo Buon Pastore" e alla sollecitudine materna di Maria".

Ragione: porre la ragione al centro dell'educazione umana significa, essenzialmente, credere nell'uomo, nella sua capacità di apprendere, di decidere liberamente. E' un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

Religione: un elemento molto importante, in quanto orienta l'uomo a Dio e lo rende capace di amare. Eppure anche davanti alla religione, la ragione ha la precedenza. Diceva infatti don Bosco: "Mai obbligare i giovani alla frequenza dei Sacramenti, ma incoraggiarli e facilitarli nell'approccio a Gesù, facendo notare la bellezza e la santità di quella religione che propone mezzi così semplici per costruire una società civile".

Amorevolezza: è la base di ogni azione educativa, ma "non è sufficiente amare i giovani, occorre soprattutto che i giovani stessi si sentano amati". E ancora viceversa, "ognuno si faccia amare per educare i giovani". Educare è "quindi un donarsi in modo gioioso, trasmettendo gioia e serenità proprio con il dono di sé.

Questo amore si manifesta in un'accoglienza del giovane così come egli è, con i suoi difetti e i suoi pregi, nella sua unicità.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cristiano e federata Fism.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni. Ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia del primo ciclo di istruzione".

SCUOLA PARITARIA

La scuola paritaria è una scuola non statale che soddisfa tutti i requisiti per la parità scolastica in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione.

La scuola paritaria svolge quindi un servizio pubblico, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi.

La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

SCUOLA di ispirazione CRISTIANA

La scuola di ispirazione cristiana ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà secondo gli insegnamenti del Vangelo.

In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana e la sua dignità. I cristiani promuovono un'immagine di persona desiderosa di relazioni, aperta al trascendere e contrassegnata dalla libertà.

SCUOLA federata FISM

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate.

La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.

IMPEGNO EDUCATIVO.

Bambini, famiglie, insegnanti, scuola... in relazione per la formazione del domani...

LA COMUNITA' EDUCANTE

L'educazione non è un processo lineare e a senso unico fra due soggetti (chi educa e chi viene educato) ma piuttosto è un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione.

Quando parliamo di "soggetto" intendiamo colui che agisce, che compie un'azione e all'interno del processo educativo i soggetti sono i bambini, le insegnanti, la famiglia, la scuola e la comunità.

Possiamo quindi immaginare un processo educativo che "come un cerchio o meglio una spirale, dove ogni giro si guadagna consapevolezza e sapienza" che va a toccare e coinvolgere ogni soggetto.



Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo.

IL BAMBINO

La nostra scuola promuove un'idea di bambino competente, unico, ricco, in relazione, in movimento con una propria storia e un bagaglio (valigia) di esperienze. Alla base dei progetti educativi è necessario riconoscere la centralità della PERSONA, il bambino non è isolato ma all'interno di un gruppo e parte integrante di esso.

Fondare l'intervento educativo sui principi della centralità della persona e di una pedagogia attiva significa:

- Saper ascoltare;
- Prestare attenzione;
- Accompagnare a nuove forme di conoscenza.

La scuola dell'infanzia allora diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti esprimendoli e ad ascoltarli; dove riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare a imparare".

LA FAMIGLIA

La famiglia ha il calore di un nido, le dinamiche di una piccola comunità ed è il primo ambiente di apprendimento. Si basa sui legami affettivi ma, in quanto comunità, ha un quadro valoriale e normativo (regole).

La famiglia è la prima educatrice del bambino e i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli: *"nell'orizzonte della scuola cristiana la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante"*. Infatti l'educazione è sì una relazione personale ma non un fatto privato.

L'INSEGNANTE

L'insegnante è un professionista dell'istruzione e dell'educazione. L'insegnante ama i bambini che le sono affidati e se ne prende cura, promuovendone la crescita e creando ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità.

L'insegnante deve essere motivato, attento alle specificità dei bambini e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo". La sua progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola.

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola.

Ogni insegnante si arricchisce grazie alla formazione continua soprattutto in relazione alla proposta formativa della Fism Provinciale, a cui la scuola aderisce.

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza; ha una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione e concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà.

Gli insegnanti sono *"chiamati a essere capaci di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità"*.

L'insegnante della scuola di ispirazione cristiana è anche un educatore cristiano. I cristiani sono *"un'immagine di persona aperta al trascendere e profondamente contrassegnata dalla libertà nella quale si rispecchia il suo Creatore"* nella convinzione che *"chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anche egli più uomo"*.

Alla competenza professionale si affiancano quindi anche valori peculiari dell'ispirazione cristiana quali spirito di servizio, rispetto, carità (che significa anche comprensione reciproca, pazienza, disponibilità a collaborare...).

"L'agire educativo ha sempre un valore di testimonianza; costruisce relazioni, comunità, aiuta a scoprire il proprio posto nel mondo, tra gli altri, dà spessore all'esistenza".

LA SCUOLA

Noi sosteniamo un'idea di scuola aperta (a tutti, alle famiglie, al territorio) e accogliente.

"Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore rispetto alla realtà, nelle ricchezze dei suoi aspetti, delle sue dimensioni". Queste parole le ha pronunciate

Papa Francesco durante la festa delle scuole a Roma il 10 Maggio 2014 proseguendo: *"Se uno ha imparato ad imparare – è questo il segreto: imparare a imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!"* Parole a cui hanno fatto eco nella stessa occasione anche quelle pronunciate dal Ministro dell'istruzione riferendosi al significato del legame fra insegnante e allievo: *"insegnare e imparare, insegnare ai giovani e ai giovanissimi a entrare nella vita e imparare, da parte loro, a leggerla e interpretarla, con spirito autonomo e coscienza critica"*. La scuola insomma **"affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere"**.

A scuola si deve quindi imparare a imparare, sperimentare la gioia della scoperta e la bellezza del confronto con gli altri. Si impara non solo con la voce e con le orecchie, ma anche con le mani, con il corpo... si impara con gli occhi spalancati. Si impara pensando e rielaborando e raccontando e riraccontando.

"La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bello, al bene." (Papa Francesco)

La scuola è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie ai suoi protagonisti. L'insegnante diventa quindi regista e promotore di un processo di apprendimento che, iniziato in famiglia, si estende e arricchisce nella scuola dell'infanzia per poi proseguire nelle successive tappe della vita.

IL TERRITORIO

La comunità della scuola non può essere considerata estranea a ciò che succede attorno ad essa. La nostra scuola è inserita in un contesto sociale più ampio e tiene conto di questo aspetto nella sua proposta educativa. La scuola intende quindi sviluppare rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio quali ad esempio: comunità parrocchiale, biblioteca, altre agenzie educative, diocesi, ecc.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie, scegliendo consapevolmente l'istituzione che maggiormente rispecchia il loro modo di sentire condividendone l'indirizzo educativo, devono lavorare a stretto contatto con la scuola dando la propria competenza specifica e rifiutando deleghe educative.

Le famiglie e la scuola collaborano alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini.

Si configura così una **CORRESPONSABILITA'** educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- CONOSCERE/CONDIVIDERE
 - Linee educative della scuola;
 - L'offerta formativa;
 - I regolamenti.
- PARTECIPARE/COLLABORARE

- Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come feste, merende, canti, incontri formativi per genitori, collaborazione alla costruzione di allestimenti, ecc....)
- Elezione rappresentanti di classe.
- **ESPRIMERE/ASCOLTARE**
 - Pareri e proposte;
 - Entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione) per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

La comunità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare senza contraddizioni i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

4. IL CONTESTO

4.1 IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO – AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" di Cornedo Vicentino è situata in centro, in località collinare facilmente raggiungibile. Presta un servizio alle famiglie principalmente del comune. Ci sono alcune presenze di figli di immigrati ed extracomunitari.

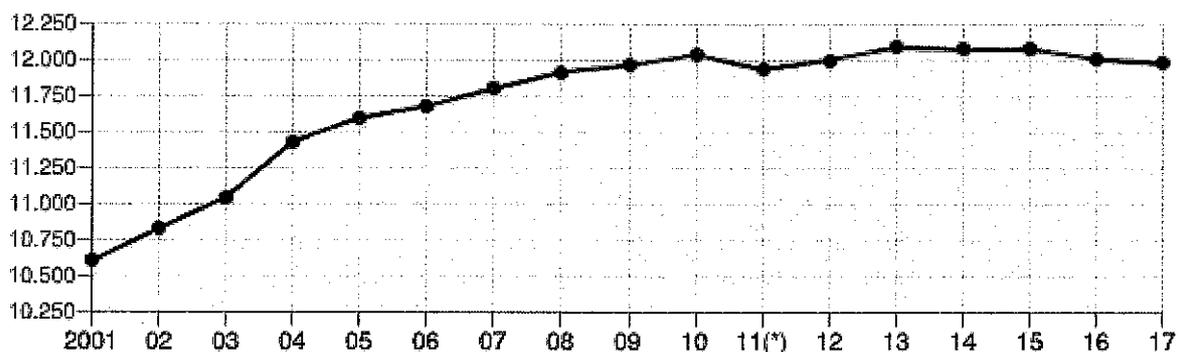
Oltre alla Scuola dell'Infanzia sono presenti nel territorio altre realtà di scuole dell'infanzia, tre scuole elementari e un plesso per la scuola secondaria di primo grado.

Il comune conta circa 11.982 abitanti distribuiti su un territorio di 23,56 kmq e divisi in quattro principali agglomerati: il Capoluogo e le frazioni di Cereda, Muzzolon, Spagnago e Montepulgo.

Gli insediamenti nel fondo valle sono sparsi lungo la direttrice segnata dalla Strada Statale 246. Cornedo è riuscita a lasciare libero spazio all'iniziativa privata dei propri cittadini che, seguendo lo schema di sviluppo tipico della valle, hanno creato una fitta rete di cellule imprenditoriali di piccoli e media entità, ormai ramificata in molte direzioni.

4.2 SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Cornedo Vicentino** dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	10.605	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.830	+225	+2,12%	-	-
2003	31 dicembre	11.048	+218	+2,01%	4.112	2,66
2004	31 dicembre	11.434	+386	+3,49%	4.277	2,65
2005	31 dicembre	11.598	+164	+1,43%	4.372	2,63
2006	31 dicembre	11.681	+83	+0,72%	4.367	2,65
2007	31 dicembre	11.802	+121	+1,04%	4.415	2,65
2008	31 dicembre	11.921	+119	+1,01%	4.578	2,59
2009	31 dicembre	11.967	+46	+0,39%	4.585	2,59
2010	31 dicembre	12.042	+75	+0,63%	4.623	2,59
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	12.045	+3	+0,02%	4.660	2,57
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	11.939	-106	-0,88%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	11.939	-103	-0,86%	4.672	2,54

2012	31 dicembre	12.007	+68	+0,57%	4.706	2,53
2013	31 dicembre	12.092	+85	+0,71%	4.751	2,53
2014	31 dicembre	12.079	-13	-0,11%	4.776	2,51
2015	31 dicembre	12.080	+1	+0,01%	4.833	2,48
2016	31 dicembre	12.012	-68	-0,56%	4.842	2,47
2017	31 dicembre	11.982	-30	-0,25%	4.861	2,45

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Cornedo Vicentino** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **11.939** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **12.045**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a **106** unità (-0,88%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Dati e grafici reperiti sul sito: <http://www.tuttitalia.it/veneto/56-cornedo-vicentino/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>.

5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

5.1 SPAZI

Struttura della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Maria si trova in via Neri Bergamino, 21.

Al piano terra si trovano i locali della segreteria, il salone dell'accoglienza, il dormitorio, biblioteca, cucina con il bagno personale, dispensa, refettorio e due blocchi di bagni.

Al piano primo, troviamo quattro stanze delle sezioni e altri due blocchi bagni.

Al piano secondo, troviamo la quinta sezione, un blocco bagni e un salone adibito a palestra, laboratorio e in occasione a salone per le riunioni con i genitori grazie alla presenza della lim.

All'esterno, si trova un ampio cortile in cemento completato con aree verdi di erba sintetica e erba naturale.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

5.2 IL TEMPO SCUOLA

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzano e danno un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscono la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezza e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.

Orario scolastico

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì da Settembre a Giugno in base al calendario scolastico Regionale.

E' possibile anticipare l'entrata alle ore 7.30 su richiesta delle famiglie al momento dell'iscrizione.

Organizzazione della giornata

La documentazione della giornata tipo nella scuola dell'infanzia ha lo scopo di far conoscere non solo le attività, formali e non, ma richiama l'attenzione sui bisogni del bambino: affettivi, relazionali, cognitivi.

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a scuola, e rispettosi delle esigenze della loro età.

ORARI	ATTIVITA	SPAZI
7,30-8,50	Entrata	Salone
9,00-9,20	Accoglienza e merenda	Salone
9,20-9,30	Utilizzo servizi igienici	Bagno
9,30-11,20	Attività didattiche Gioco libero o guidato	Sezione
11,20-11,30	Uso dei servizi igienici e preparativi per il pranzo	Bagno
11,30-12,40	Pranzo	Sala da pranzo
12,45-13,15	Prima Uscita	Cortile/Salone
12,45- 14,30	Riposo pomeridiano per piccoli e medi	Dormitorio
13,00-13,50	Gioco libero, guidato per i bambini grandi	Salone / cortile
13,50-14,50	Attività specifiche per i grandi	Sezione
15,00-15,20	Merenda e preparazione personale per il ritorno a casa	Salone
15,20-16,00	Uscita	Salone

5.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Questa scuola è composta da 5 sezioni eterogenee suddivise in orsetti arancioni, orsetti azzurri, orsetti rossi, orsetti viola e orsetti verdi. Gli alunni iscritti all'a.s. 2018/2019 sono 108 di cui 32 grandi, 33 medi e 43 piccoli. Tra questi 11 bambini appartengono ad altre culture.

Nella formazione delle sezioni, si terrà conto, globalmente, dei seguenti criteri:

- Numero equilibrato dei bambini assegnati a ciascuna delle sezioni presenti nella scuola;
- Sesso;
- Semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
- Bambini disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati;
- Bambini anticipatari;
- Ripartizione equilibrata dei bambini stranieri tra le diverse sezioni;
- Frequenza eventuale dell'asilo nido.

5.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella scuola lavorano sei insegnanti a tempo indeterminato, un part-time e cinque full time. Le insegnanti sono: cinque titolari di sezione e un insegnante jolly.

Tutto il corpo insegnanti ha il titolo di studio adeguato all'insegnamento.

Oltre al corpo insegnanti nella scuola lavorano anche una cuoca, una segretaria e un'insergente tutte a tempo indeterminato. Il personale della scuola ha partecipato ai corsi sulla sicurezza, dell'antincendio, di pronto soccorso e di HACCP.

Le insegnanti di sezione sono abilitate IRC.

5.5 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie della Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, in quanto scuola paritaria, si basano sulle rette mensili e sui contributi comunali, ministeriali e regionali ricevuti. Inoltre la scuola riceve sostegno dal Comitato Genitori che si adopera per raccogliere fondi per la scuola stessa.

6. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

6.1 INTRODUZIONE

Linee guida

"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza" orientandolo a una visione cristiana della vita e considerando l'ambiente familiare, sociale, territoriale. (Indicazioni Nazionali 2012)

Il percorso educativo rafforzerà:

- **L'identità** personale portando il bambino ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- **L'autonomia** aiutando il bambino ad orientarsi in maniera personale e a compiere scelte anche innovative

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita

quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- Le **competenze** attraverso il consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive

Sviluppare la competenza significa imparare e riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- La **cittadinanza** scoprendo gli altri con i loro bisogni, gestendo i contrasti attraverso regole condivise, riconoscendo i propri diritti e doveri, ponendo le basi di un ambito democratico eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

OBIETTIVI EDUCATIVO DIDATTICI (Indicazioni Nazionali)

- **Il sé e l'altro**

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

- **Il corpo e il movimento**

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- **Immagini-suoni-colori**

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole**

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- **La conoscenza del mondo**

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI SPECIFICI IRC (integrazione Indicazioni Nazionali)

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

- **Il sé e l'altro**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- **Il corpo in movimento**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- **Linguaggi, creatività, espressione**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- **I discorsi e le parole**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- **La conoscenza del mondo**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) Comunicazione nella madrelingua
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere
- 3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) Competenza digitale
- 5) Imparare a imparare
- 6) Competenze sociali e civiche
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale

Il tema conduttore per l'Anno Scolastico 2016/17, attraverso il quale si sviluppano tutte le suddette competenze è (vedi "Progettazione annuale").

6.2 IL NOSTRO CURRICOLO

"Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina" (Indicazioni nazionali 2012)

Curricolo implicito:

Nella scuola dell'infanzia il curriculum implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la

cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile".

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Curricolo esplicito

Il "curricolo esplicito", sono scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

PROFILO IN USCITA	CAMPI D'ESPERIENZA	COMPETENZE CHIAVE
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	IL SE' E L'ALTRO	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.	TUTTI	IMPARARE AD IMPARARE
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	TUTTI	SENSO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere la regole di comportamento nei contesti privati e pubblici.	IL SE' E L'ALTRO	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Ha sviluppo l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	IL SE' E L'ALTRO	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	TUTTI	IMPARARE AD IMPARARE
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	IMMAGINI, SUONI E COLORI IL CORPO ED IL MOVIMENTO	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	I DISCORSI E LE PAROLE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare la coordinate spazio-temporali e da orientarsi nel mondo dei simboli, delle	LA CONOSCENZA DEL MONDO	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

rappresentazioni, dei media, delle tecnologie		
Rileva le caratteristiche principali, gli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	TUTTI	SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	TUTTI	IMPARARE AD IMPARARE

3 ANNI

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
	ABILITA'	CONOSCENZE
IL SE' E L'ALTRO	Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti ed attività in autonomia. Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.	Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia e scuola. Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza. Significato della regola.

	Accettare e gradualmente rispettare le regole.	
I DISCORSI E LE PAROLE	Ascoltare e comprendere i discorsi altrui. Formulare frasi di senso compiuto. Esprimere sentimenti e stati d'animo.	Principali strutture della lingua italiana Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Seguire spettacoli di vario tipo (Teatrali, musicali) Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale Utilizzare diversi materiali e impugnare differenti strumenti	Principali forme di espressione artistica Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea. Gioco simbolico
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Indagare cose, fenomeni e il mondo che lo circonda. Esplorare la realtà circostante, impara a riconoscere i segni	Concetti temporali: prima, dopo e durante. Osserva il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni

	<p>che gli permettono di interpretarla</p> <p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi</p> <p>Usare in situazioni operative i primi concetti e termini della logica (tanti-pochi, tutti-nessuno)</p>	<p>naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Concetti spaziali e topologici.</p>
<p>II CORPO E IL MOVIMENTO</p>	<p>Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia</p> <p>Tenersi puliti, osservare le pratiche d'igiene e di cura di sé</p> <p>Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui sicurezza</p> <p>Nominare, indicare le parti del corpo.</p> <p>Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare e rotolare.</p> <p>Rispettare le regole.</p>	<p>Regole d'igiene del corpo</p> <p>Gli alimenti</p> <p>Le regole dei giochi</p>

4 ANNI

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
	ABILITA'	CONOSCENZE
IL SE' E L'ALTRO	<p>Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti ed attività in autonomia.</p> <p>Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni.</p> <p>Scoprire e conoscere il proprio corpo</p> <p>Partecipare attivamente alle attività e ai giochi anche di gruppo</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole.</p>	<p>Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia e scuola, vicinato, comunità d'appartenenza.</p> <p>Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.</p> <p>Significato della regola.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	Descrivere e raccontare eventi personali, racconti e situazioni.	Principali strutture della lingua italiana.

	<p>Usare un repertorio linguistico appropriato.</p> <p>Interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative.</p>	<p>Principi essenziali di organizzazione del discorso.</p>
IMMAGINI, SUONI E COLORI	<p>Seguire spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali).</p> <p>Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico.</p> <p>Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale</p> <p>Utilizzare diversi materiali e impugnare differenti strumenti</p> <p>Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale.</p>	<p>Principali forme di espressione artistica</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea.</p> <p>Gioco simbolico.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Indagare cose, fenomeni e il mondo che lo circonda.</p> <p>Esplorare la realtà circostante, impara a riconoscere i segni che gli permettono di interpretarla.</p>	<p>Concetti temporali: prima, dopo e durante e di successione.</p> <p>Raggruppamenti, figure, forme, serie, ritmi, simboli, numeri e numerazioni.</p>

	<p>Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni.</p> <p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi</p> <p>Usare in situazioni operative concetti e termini della logica.</p> <p>Porre domande sulle cose e la natura.</p>	<p>Osserva il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Concetti spaziali e topologici.</p> <p>Periodizzazioni: giorno/notte, fasi della giornata, giorni, stagioni.</p>
II CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia.</p> <p>Tenersi puliti, osservare le pratiche d'igiene e di cura di sé.</p> <p>Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui sicurezza.</p> <p>Nominare, indicare e rappresentare le parti del corpo.</p> <p>Rispettare le regole.</p>	<p>Regole d'igiene del corpo e degli ambienti.</p> <p>Il corpo e le differenze di genere.</p> <p>Gli alimenti.</p> <p>Il movimento sicuro.</p> <p>Le regole dei giochi.</p>

5 ANNI

CAMPO DI ESPERIENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
	ABILITA'	CONOSCENZE
IL SE' E L'ALTRO	<p>Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato.</p> <p>Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni.</p> <p>Partecipare attivamente alle attività, ai giochi e alle conversazioni anche di gruppo.</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole.</p> <p>Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune.</p> <p>Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto.</p>	<p>Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia e scuola, vicinato, comunità d'appartenenza.</p> <p>Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.</p> <p>Regole della vita e del lavoro in classe.</p> <p>Significato della regola.</p>

<p>I DISCORSI E LE PAROLE</p>	<p>Descrivere e raccontare eventi personali, racconti e situazioni.</p> <p>Usare un repertorio linguistico appropriato.</p> <p>Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.</p> <p>Interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative.</p> <p>Familiarizzare con la lingua scritta.</p>	<p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso.</p>
<p>IMMAGINI, SUONI E COLORI</p>	<p>Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico.</p> <p>Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale</p> <p>Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale.</p> <p>Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali con</p>	<p>Principali forme di espressione artistica.</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea.</p> <p>Gioco simbolico.</p>

	la voce, con il corpo, con strumenti.	
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Raggruppare secondo criteri.</p> <p>Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà.</p> <p>Numerare e realizzare percorsi ritmici binari.</p> <p>Indagare cose, fenomeni e il mondo che lo circonda.</p> <p>Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni.</p> <p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi</p> <p>Usare in situazioni operative i primi concetti e termini della logica.</p> <p>Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.</p>	<p>Concetti temporali: prima, dopo e durante.</p> <p>Raggruppamenti.</p> <p>Figure e forme.</p> <p>Osserva il suo corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia.</p>	<p>Regole d'igiene del corpo</p> <p>Gli alimenti</p> <p>Le regole dei giochi</p>

	<p>Tenersi puliti, osservare le pratiche d'igiene e di cura di sé.</p> <p>Coordinare i movimenti in attività che implicano l'uso di attrezzi.</p> <p>Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui sicurezza.</p> <p>Nominare, indicare e rappresentare le parti del corpo.</p> <p>Rispettare le regole.</p> <p>Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare e rotolare.</p>	
--	--	--

6.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le fasi della programmazione per sfondo integratore sono 5:

1. Analisi della Situazione
2. Definizione mappa degli obiettivi
3. Definizione dello sfondo
4. Elaborazione dei nuclei progettuali
5. Controllo e feedback

1. Analisi della situazione

- Individuare "tracce", segnali lasciati dai bambini, comportamenti, abilità, interessi, motivazioni, inclinazioni dei bambini.
- Prestare attenzione ai processi complessivi, ai modi di apprendere, alle modalità di approccio con gli altri per progettare esperienze e attività adeguate.

2. Definizione mappa degli obiettivi

Gli obiettivi:

- Non sono considerati singolarmente ma all'interno di una struttura articolata;
- Il loro conseguimento non è proposto in modo lineare ma reticolare;
- Il loro raggiungimento è previsto secondo tempi e percorsi individuali.

3. Definizione dello sfondo

Si definisce la struttura in base alla quale acquisteranno senso le varie attività.

4. Elaborazione delle unità di apprendimento

I nuclei progettuali rappresentano le unità del progetto. Le unità di apprendimento sono state elaborate seguendo le direttive Fism.

5. Controllo e feedback

La valutazione e verifica sono strumenti utilizzati in funzione di una continua regolazione e riprogrammazione della progettazione didattica.

6.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sono previsti:

- Corso di nuoto per i bambini grandi e medi presso la piscina di Malo
- Un laboratorio di psicomotricità indirizzato a tutti i bambini frequentanti (con insegnante esterno)
- Un progetto di lettura per tutti i bambini frequentanti
- Un laboratorio musicale indirizzato ai bambini di cinque anni (con insegnante esterno)
- Un laboratorio di orto e cucina indirizzato a tutti i bambini frequentanti
- Laboratorio creativo indirizzato ai bambini piccoli

6.5 PROGETTI EXTRACURRICOLARI

Sono previste alcune uscite didattiche distribuite nel corso dell'anno e inerenti la programmazione che daranno maggiore significato alle esperienze vissute a scuola:

- Uscite al Parco Preto
- Uscita in paese e in chiesa
- Visita alla biblioteca di Cornedo Vicentino con i bambini grandi e medi
- Gita scolastica annuale

6.6 PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA E INFANZIA-PRIMARIA

Continuità verticale

Il passaggio da un'esperienza educativa a quella successiva rappresenta per ogni bambino/a un momento delicato che merita una particolare attenzione e richiede apposite iniziative volte a favorire l'inserimento nel nuovo ordine di scuola.

A tal fine si prevedono:

- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per elaborare il "Progetto Continuità"
- Realizzazione del progetto con i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli del primo anno della Scuola Primaria
- Visita dei bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia alla Scuola primaria.
- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni sui bambini.
- Incontro tra i docenti della scuola dell'infanzia e le educatrici del nido per il passaggio di informazioni sui bambini.

6.7 PROGETTI "SICUREZZA"

La sicurezza rappresenta oggi un obiettivo principale a cui tutti siamo portati a pensare sia in termini personali che sul luogo di vita e di lavoro.

La cultura della sicurezza è da realizzare fin dalla più tenera età attraverso l'informazione, l'osservazione e la conoscenza del proprio ambiente e la riflessione su tematiche precise quali: la percezione del rischio, le strategie da adottare per evitarlo, il rispetto di regole precise.

6.8 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "*Maria Ausiliatrice*" si configura come ambiente educativo di incontro, di scambio reciproco tra le varie parti, dove la relazione è un processo mirato alla promozione integrale del bambino.

La Scuola si impegna a far sì che i vari membri (bambini, genitori, educatori, personale ausiliario) realizzino una vera comunità educativa dove tutti sono chiamati ad una partecipazione attiva e responsabile secondo il proprio ruolo.

Le varie componenti sono invitate a collaborare secondo le proprie connotazioni e ruoli e chiamate a porsi in reciproca relazione:

- **Famiglia:** primi e principali educatori che condividono le finalità della scuola, cooperano in modo solidale e attuano una partecipazione attiva e responsabile
- **Docenti:** modelli di identificazione, testimoni di valori, elaboratori di cultura, registi e mediatori dell'esperienza educativa
- **Personale ausiliario:** soggetto coinvolto nella attuazione del progetto attraverso la condivisione dello stile educativo per una efficace testimonianza e convergenza nella qualità del servizio

Nella consapevolezza che la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è necessaria per garantire coerenza educativa all'azione della famiglia e della istituzione scolastica, si prevedono **assemblee generali** per l'illustrazione della programmazione, delle attività in corso, delle iniziative, e **colloqui individuali** molto importanti ai fini della costruzione di un rapporto di fiducia e di alleanza tra docenti e genitori.

Nel corrente anno scolastico sono programmati:

Assemblee generali	Ottobre, Maggio
Colloqui individuali	piccoli-medi: novembre, aprile grandi: gennaio, giugno

Organi Collegiali

La scuola nello spirito del Progetto Educativo fa riferimento al D.P.R.: 416/74 e alla C.M.: 270/86 per i seguenti organi collegiali:

- Collegio Docenti
- Consiglio di Intersezione
- Assemblea dei Genitori
- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Genitori

Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è presieduto dalla Coordinatrice e da tutte le Docenti presenti nella Scuola. Può venire allargato alla partecipazione di altri educatori operanti nella Scuola.

Le riunioni si tengono all'incirca una volta al mese ed in base alle necessità.

Al Collegio Docenti compete:

- La formazione delle sezioni;
- La programmazione educativa e didattica in coerenza con il progetto educativo;
- La verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;

- Favorire e tenere rapporti con la scuola primaria con momenti di confronto e di collaborazione;
- Il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale e con la partecipazione a corsi e convegni.

Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Intersezione è composto di diritto dalla Coordinatrice, dai Docenti delle singole sezioni, da due rappresentanti dei genitori di ogni sezione eletti dai genitori della sezione stessa, dal presidente o un rappresentante del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio dura in carica un anno; elegge un segretario il quale redige il verbale delle riunioni. Se uno dei membri eletti decade o si dimette durante il corso dell'anno, viene sostituito dal primo eletto.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce tutte le volte che la coordinatrice ne veda la necessità, o la componente Docente, o quella dei Genitori (3/5 della totalità) ne faccia richiesta.

Le sedute sono convocate con un preavviso di almeno cinque giorni dalla Coordinatrice.

Il Consiglio della Scuola, fatte salve le competenze dei docenti:

- Promuove opportune consultazioni delle componenti attraverso le assemblee per dibattere i principali problemi e per esaminare i criteri adottati circa il funzionamento della Scuola;
- Contribuisce a realizzare scambi e confronti culturali con varie realtà presenti nel territorio;
- Propone criteri per l'attuazione di attività extra curricolari (in particolare gite, feste e manifestazioni della Scuola); può proporre specialisti che potranno operare nell'ambito della Scuola e consultare esperti per casi specifici;
- Promuove attività varie per i bambini.

Il Consiglio della Scuola esprime parere sull'andamento generale educativo – didattico della Scuola.

Assemblee

Le Assemblee di Genitori e Docenti sono un momento importante nella gestione della Scuola in cui la Comunità Educativa è chiamata a confrontarsi sui criteri educativi scelti e sui mezzi più idonei per realizzarli.

Le Assemblee possono essere Generali o di Sezione:

- L'Assemblea Generale è costituita da tutti i Genitori della Scuola; è convocata dalla Coordinatrice e/o su richiesta dei Genitori (almeno 3/5 della totalità) o dei Rappresentanti di Sezione, con preavviso di cinque giorni e pubblicazione dell'ordine del giorno.

- L'Assemblea di Sezione è costituita dai Genitori della Sezione. E' convocata dalla Coordinatrice, anche su richiesta dei Genitori (almeno 3/5 della totalità) o dei Rappresentanti di Sezione in quei casi in cui necessita un intervento particolare, un'analisi di problemi inerenti l'attività scolastica, l'assunzione di iniziative da proporre o situazioni da valutare. Possono essere presenti i Docenti e gli operatori della Sezione.

Entrambe le Assemblee si riuniscono almeno due/tre volte l'anno. All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione del piano di lavoro e delle attività di sezione e l'elezione dei Rappresentanti dei Genitori; a fine anno per la verifica dell'attività svolta.

Compito dei Rappresentanti dei Genitori è:

- Tenere i contatti con le famiglie dei bambini;
- Eleggere fra di esse il Rappresentante che parteciperà agli incontri del Consiglio di Amministrazione della Scuola;
- Partecipare al Consiglio di Intersezione (o della scuola) e presentare, in sintesi, ai Genitori quanto trattato in tali incontri;
- Coordinare le Assemblee dei Genitori;
- Costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e Famiglie.

È auspicabile che un segretario, nominato al momento, dalla stessa assemblea, rediga un verbale da consegnare, poi ad un Rappresentante dei Genitori, o in Segreteria.

Al termine di ogni Assemblea è fatto carico ai Rappresentanti dei genitori di riferire alla Coordinatrice quanto emerso nel dibattito, le eventuali delibere adottate e le iniziative prese/ proposte.

Le Assemblee offrono l'occasione per realizzare la continuità educativa fra Scuola e Famiglia.

La Coordinatrice può convocare i genitori in assemblea straordinaria con preavviso di due giorni quando qualche problema specifico lo richieda.

N.B.: Tutte le riunioni degli Organi Collegiali, delle Assemblee di Sezione e del Collegio Docenti si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica.

La Scuola resta a disposizione per tutte quelle riunioni che le diverse componenti decidono di realizzare nel rispetto di quanto contenuto nel presente Regolamento.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è composto da 5 membri, compreso il Presidente.

Il Sindaco del Comune di Cornedo Vicentino nomina il Presidente e altri due membri nel rispetto della Legge 81/1993 secondo gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 32 della Legge 142/90.

Un membro del Consiglio è nominato dal Consiglio Pastorale della Parrocchia di "San Giovanni Battista" in Cornedo Vicentino.

Uno, il parroco "Pro tempore" della Parrocchia di Cornedo Vicentino, è membro di diritto, per il notevole contributo religioso, sociale e culturale che trasmette alla scuola, per le finalità educative della Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" e per assicurare la continuità dei principi e gli scopi che hanno ispirato don Teodosio Vigolo all'istituzione della Scuola dell'Infanzia, con successiva donazione dello stabile al Comune di Cornedo Vicentino.

I Consiglieri restano in carica 5 anni e non possono essere riconfermati senza interruzione per più mandati consecutivi.

I Consiglieri non devono versare nelle condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Il Consiglio può avvalersi della collaborazione, facendoli intervenire alle sedute del Consiglio di Amministrazione a titolo consultivo, della Coordinatrice e di un Genitore, eletto di anno in anno tra i Rappresentanti dei Genitori eletti nelle Assemblee di Sezione.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche, vengono convocate e presiedute dal Presidente, il quale determina e pubblicizza l'Ordine del Giorno delle sedute.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime hanno luogo nei mesi di Aprile e Settembre e in ogni caso nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del Conto Consuntivo, del Bilancio Preventivo e per le eventuali variazioni del medesimo.

Gli adempimenti contabili dell'Ente sono disciplinati in apposito regolamento.

Le altre adunanze sono convocate ogni qualvolta lo richiedano motivi di urgenza, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due componenti il Consiglio stesso, sia per disposizioni dell'Autorità Governativa.

Il Consiglio di Amministrazione:

- Delibera lo Statuto e le sue modifiche;
- Delibera i regolamenti e le loro modifiche;
- Approva il bilancio di previsione, le sue variazioni ed il conto consuntivo;
- Assume, sospende e licenzia il personale dipendente;
- Nomina e revoca il segretario;
- Nomina il Revisore Legale;
- Determina le rette;
- Delibera in ordine ad ogni contratto dell'Ente;
- Delibera in ordine ai ricorsi ed alle azioni da promuovere e sostenere in giudizio, nonché alle relative transazioni;
- Delibera su ogni altra attribuzione ad esso demandata dalla legge e dai regolamenti.

Per informazioni dettagliate in merito, cfr. lo Statuto della Scuola depositato presso la Segreteria della Stessa.

Comitato dei Genitori

Il Comitato Genitori della Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice di Cornedo Vicentino, formalmente costituito nel corso dell'anno scolastico 2012-13 (con proprio atto costitutivo e statuto del 4/2/2013), ma già prima esistente da molti anni grazie alla collaborazione spontanea di alcuni genitori, nasce per informare, aggregare e rappresentare i genitori nei confronti degli organismi scolastici (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Collegio docenti), dell'Amministrazione Comunale e delle altre Istituzioni pubbliche e private, nonché per consentire la partecipazione dei genitori nella Scuola stessa, sostenendone l'attività, ampliandone l'offerta formativa e collaborando con essa in tutte quelle attività che perseguono la finalità del pieno benessere di tutti i bambini e dell'intera comunità scolastica.

Il Comitato agisce tramite il proprio Direttivo, rinnovato e costituito annualmente dai genitori eletti Rappresentanti di Sezione nel corso dell'Assemblea di inizio anno, che ne sono Membri di Diritto.

Il Direttivo si ritrova regolarmente per gestire le proprie iniziative e per coordinare le proprie attività con quelle della scuola (i rappresentanti partecipano anche ai consigli di intersezione organizzati dalla scuola con le insegnanti). Costante e collaborativo è il rapporto con le insegnanti, in particolare con la loro coordinatrice e con la segreteria. Il rappresentante dei genitori ha inoltre continui contatti anche con il Presidente e con il Consiglio di Amministrazione della scuola.

Oltre ai membri del Direttivo, altri Genitori possono aderire spontaneamente al Comitato, divenendone Membri per Spontanea Adesione.

L'adesione, su base volontaria e gratuita, è possibile per tutti i genitori che hanno il loro figlio iscritto e regolarmente frequentante la ns. Scuola; si effettua chiedendo al Direttivo del Comitato di aderire, compilando l'apposito modulo, di seguito allegato.

Viceversa si perde il diritto di essere membro del Comitato, e si cessa automaticamente di farne parte, quando il proprio figlio non è più iscritto o cessa, per qualsiasi causa, la frequenza della scuola (o per altri casi in statuto).

6.9 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, situata nel centro del paese, è ben inserita nel territorio e, quando se ne presenta l'occasione, collabora e partecipa alle varie iniziative proposte dagli enti pubblici presenti.

7. INCLUSIONE SCOLASTICA

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che: *"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità"*.

Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine **"inclusione"** come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR *"Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il periodo dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe.

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

BES: L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica ". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Documento BES in allegato.

PAI: Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Esso conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

8. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.

8.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale.

La scuola ha adottato un sistema per monitorare e migliorare la formazione del personale docente e ausiliario, la quale viene aggiornata periodicamente in base alle norme di legge.

Inoltre, il personale docente partecipa, quando possibile, ai corsi di formazione pedagogica.

8.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola.

Dall'anno scolastico 2016/2017 la scuola ha adottato un questionario sia interno per il personale, sia esterno rivolto alle famiglie per individuare punti di forza e criticità della scuola ed eventualmente organizzare un piano di intervento per apportare migliorie.

8.3 Interventi di miglioramento.

La scuola, in base ai risultati del questionario, adotterà un piano di miglioramento.

Cornedo Vicentino, 03 dicembre 2018

Il presidente

La coordinatrice

Le docenti

